

SOTTO I RIFLETTORI

«PIANIFICARE L'E
APPROVATO IERI IN CO
L'ORDINE DEL GIORNO
PER LA PIANIFICAZIONE
E SOSTENIBILITÀ DEL

Contado di Porta Eburnea «Rimettere subito il vincolo»

Nuovo ricorso delle associazioni per tutelare il paesaggio

— PERUGIA —

LE ASSOCIAZIONI ambientaliste non mollano e tornano a chiedere che nel Contado di Porta Eburnea venga rimosso il vincolo paesaggistico, che impedirebbe la realizzazione di insediamenti produttivi e abitativi «che consumerebbero un territorio paesaggisticamente incontaminato» lungo la valle che va da Perugia a Marsciano (pari a circa 60 chilometri quadrati). Ieri a fare il punto della situazione sono stati Giuseppe Tullio, presidente dell'Associazione per la salvaguardia del Contado di Porta Eburnea, Alessandra Paciotto di Legambiente Umbria, Mirco Bertolini dell'associazione Amici di Morcella e gli avvocati Corrado Giuliano e Paolo Pagliacci.

IL RICORSO al Tar del Lazio è stato presentato contro quello che tecnicamente si chiama «silenzio inadempiuto», visto che il Ministero dei Beni culturali non ha emanato entro il termine previsto il decreto per apporre il vincolo. Le associazioni chiedono che il Tar impon-



ALL'ATTACCO

Alessandra Paciotto e Giuseppe Tullio

ga al Mibact quindi di prendere il provvedimento. «Se non lo faranno abbiamo chiesto che a farlo sia un commissario ad acta. Entro sei mesi dovrebbe arrivare una decisione». La vicenda prende il via nel 2015, quando il professor Tullio presenta a Regione e Ministero una richiesta per far dichiarare l'area del Contado

di «notevole interesse pubblico». Richiesta accolta dall'allora soprintendente regionale Stefano Gizzi, che mise il vincolo bloccando decine e decine di opere pubbliche e private per circa 120 milioni di investimento. A quel punto Palazzo Donini e il Comune di Marsciano si sono rivolti al Tar dell'Umbria, che in verità non ha emesso nessuna sentenza, dichiarando l'improcedibilità del provvedimento e facendo così cadere il vincolo.

E QUESTO perché nei sei mesi successivi al primo atto emesso da Gizzi, il procedimento non si è concluso con una delibera formale. «Ora – dicono le associazioni – Ministero e Regione stanno 'trattando' per approvare il Piano paesaggistico e inserirci dentro anche il Contado di Porta Eburnea, ma non è chiaro quando e questo ci fa preoccupare molto: temiamo che tutto vada per calende greche e le prescrizioni vengano annacquate. Basta insomma al consumo di suolo in Umbria: questo vincolo – concludono i ricorrenti – serve anche a questo».

michele nucci